



DATA: 13-02-2008

ANSA - AGENZIA STAMPA

ARGOMENTO: nasce l'Osservatorio Internazionale di Telefono Arcobaleno e Freeway per le imprese.



ANSA

PEDOFILIA ON LINE: FILTRO PER COMBATTERLA NELLE IMPRESE/ANSA FENOMENO TRIPLICA E CRESCE IN AZIENDE, NASCE SOFTWARE

(ANSA) - MILANO, 13 FEB - Seduti in ufficio davanti al computer e protetti dall'anonimato dei server aziendali: così i pedofili, sempre più spesso, si scambiano in rete foto e video di bambini vittime di sevizie. E' una realtà, quella degli 'orchi' nascosti dentro le imprese e perciò convinti di farla franca, in costante aumento. A denunciarla sono l'associazione Telefono Arcobaleno e il comandante del Nucleo Investigativo Telematico, Domenico Di Somma, che ha condotto l'operazione 'Thai' di ieri: 110 gli indagati, molti dei quali, ha spiegato, "mandavano materiali da computer aziendali".

Da qui l'idea di Telefono Arcobaleno e di Assolombarda: realizzare un filtro informatico per le imprese, unico al mondo e presentato oggi a Milano.

"Negli ultimi 5 anni - ha spiegato il presidente dell'associazione, Giovanni Arena - i contatti ai siti pedopornografici sono aumentati nel mondo del 131% e l'età delle vittime si è ulteriormente abbassata". La cosa più preoccupante, ha aggiunto, "è che, mentre a livello mondiale il fenomeno è raddoppiato, in Italia è triplicato e l'incidenza dei pedofili italiani su Internet è passata dal 2% al 6%". Per combattere questa piaga, ha spiegato Di Somma, "bisogna partire dai computer delle aziende, dove i mostri spesso si nascondono". E proteggere i server aziendali è proprio il compito di 'Freeway', un dispositivo elettronico, contenente al suo interno un database e un software, che consente di bloccare l'accesso dei computer delle imprese a siti pedofili.

Il filtro, piccolo e semplice da installare, verrà adottato inizialmente da tre aziende pilota e poi diffuso su tutto il territorio nazionale. "L'obiettivo - ha chiarito Giorgio D-Amore, presidente dei Giovani Imprenditori di Assolombarda - è quello di portare questo strumento anche fuori dai nostri confini. Per proteggere i bambini e allo stesso tempo le aziende".

Per Arena è solo il primo passo. "I dati del nostro report 2007 - ha spiegato - parlano chiaro. La percentuale delle vittime identificate dall'autorità giudiziaria non supera il 2%. E l'Italia è al secondo posto dopo la Germania per turismo pedofilo. Siamo di fronte ad un nuovo Olocausto e servono nuove

strategie". L'associazione, quindi, ha deciso di dar vita da oggi anche ad un Osservatorio Internazionale "che sara' aperto a tutti i soggetti che, come Assolombarda, vorranno aderire". Avra' compiti molto precisi: produrra' ogni anno un dossier sulla pedofilia; aiuterà le forze dell'ordine non solo ad arrestare i pedofili, ma anche ad identificare le vittime; cercherà di far riconoscere nel diritto internazionale la pedofilia come un crimine contro l'umanita' e chiederà l'interconnessione a livello mondiale dei casellari giudiziari dei pedofili, l'istituzione di uno specifico nucleo di magistrati a livello europeo e un forum internazionale di tutti i provider della rete.

La lotta e' durissima, ha proseguito Arena: "la nostra blacklist, quella contenuta nel database di 'Freeway', conta già 170 mila siti bloccati, ma ne nascono in continuazione. Un provider, che ce li segnala sempre, in un anno ne ha dovuti chiudere 18 mila". Il comandante Di Somma ritiene che il problema sia soprattutto culturale: "Se e' vero che i pedofili si organizzano, creano movimenti e associazioni, noi dobbiamo fare altrettanto. Tutta la societa' - ha concluso - deve mettersi in campo per sconfiggere questo orrore".

(ANSA).

Y6N-GRA

13-FEB-08 17:43 NNNN